



# Tav, il rebus degli indennizzi

## Via Carracci, 60 famiglie li aspettano ancora «Respinta la mia domanda ma non so perché»

■ di Vincenzo Capozza / Bologna

**INDENNIZZI** del cantiere Tav di Via Carracci e via Fioravanti capitolo chiuso? Nient'affatto. Sono sessanta le famiglie che non hanno ancora ricevuto un euro. Tra queste bisogna però fare una distinzione: a una parte sono stati rifiutati completamente gli indennizzi,

mentre un'altra è «solo» in attesa di ricevere la somma a causa della lenta macchina burocratica.

Gli inquilini di via Carracci e via Fioravanti fanno quadrato. A dar loro voce è Serafino D'Onofrio del gruppo consiliare «Società civile Il Cantiere». «Non è la solita vecchia storia - dice D'Onofrio - del "perché a me no e al mio vicino sì". Il pro-

blema è semmai un altro. Quando i cittadini si rivolgevano all'infopoint di via Carracci a chiedere spiegazioni sul mancato indennizzo trovavano un muro di gomma perché l'infopoint è gestito dalla stessa Tav». Insomma è come chiedere al macellaio se la carne è di giornata.

La questione è in soldoni quale distanza debba intercorrere tra gli edifici e la barriera di via Carracci per essere considerati «frontisti», ovvero per ricevere l'indennizzo. E qui le cose si complicano, perché famiglie nelle stesse condizioni e che hanno ricevuto lo stesso danno in polvere e rumori hanno





avuto un trattamento del tutto diseguale. A spiegarlo con educata rabbia è Valerio Bergami, inquilino dell'edificio di via Carracci 71/13: «Io ho presentato regolarmente, - come hanno fatto all'incirca altre quattrocentocinquanta famiglie - la richiesta di indennizzo all'info-point di via Carracci nel luglio dello scorso anno e fino a gennaio dormivo sonni tranquilli. Poi ho scoperto da un amico "indennizzato" che invece la mia domanda era stata respinta. Il motivo? Ad oggi ancora non lo so. Tav non dà alcun tipo di risposta. So solo che ad otto famiglie di via Carracci 71/12 e 71/13 è stata respinta ogni forma di indennizzo. Eppure a noi polvere e rumori arrivavano proprio come agli altri».

Situazioni «in bilico» anche in via Carracci 2/4 e 2/5, dove 19 famiglie stanno sopra il cantiere di «Condotte spa», attivo anche di notte. In via Carracci 49, dove 4 famiglie non hanno ricevuto un euro pur rientrando formalmente nella categoria dei «frontisti». Gli altri casi sono quelli di via Fioravanti ai civici 1, 5 e 7 per un totale di 29 famiglie non indennizzate.

A questo punto non dormono sonni tranquilli neanche gli abitanti di via Corelli, 8 anni di calvario con l'altro cantiere Tav della Bologna- Firenze. «Qui - assicura un importante addetto ai lavori Tav che preferisce rimanere anonimo - dopo l'osservatorio ambientale di lunedì scorso, apriremo la pista di cantiere e i mezzi pesanti non passeranno più da via Corelli».

E sulla polemica di via Longo, taglia corto: «Il progetto in atto è quello iniziale, non c'è stata alcuna modifica di percorso. Se avessimo dovuto venire incontro a tutte le esigenze individuali, la Firenze- Bologna sarebbe passata per Ancona...».

